Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 95
Seduta di mercoledì 19 giugno 2013

Presidenza del Vicepresidente Stufara
INDI
del Vicepresidente Lignani Marchesani

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 2837 del 13/06/2013 - nota di rettifica prot. n. 2838 del 13/06/2013)

Oggetto n.135 – Atto n. 1190
Necessità di verifica dell'assetto e della mission produttiva della Tozzi Renewable Energy S.p.A., nuova proprietaria, secondo notizie stampa, dell'impianto di incenerimento a pirolisi Printer, sito in località Maratta del Comune di Terni – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....3
Presidente ….....3-5
Brutti….....3,5
Rometti, *Assessore* ….....4

Oggetto n.136 – Atto n. 1207
Vertenza relativa alla Sangemini S.p.A. – Azioni che la G.R. intende promuovere per scongiurare la chiusura dell'impianto e per salvaguardare i posti di lavori ….....5
Presidente ….....6,8
Galanello….....6,8
Riommi, *Assessore* ….....6

Oggetto n.149 – Atto n. 1243
Legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni – Circolare del Ministero per i beni e le attività culturali in data 31/05/2013 indirizzata ai Comuni dell'Umbria - Necessità di intervento presso il medesimo Ministero onde evitare che la Conferenza dei servizi perda di fatto la sua validità – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....8
Presidente ….....8-10
Monni ….....8,10
Rometti, *Assessore* ….....9

Oggetto n.146 – Atto n. 1240
Tempi, criteri e modalità previsti per l'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti alle mutate situazioni normative e gestionali connesse al trattamento ed al recupero dei rifiuti urbani e assimilati – Eventuale ruolo della società Ge.Se.N.u. (Gestione Servizi Nettezza Urbana) nella realizzazione dell'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale da realizzarsi nell'ex A.T.I. (ambito territoriale integrato) n. 2 con il cofinanziamento della Regione ….....10
Presidente ….....10-12
Rosi….....10,12
Rometti, *Assessore* **….....**11

Oggetto n.140 – Atto n. 1216
Fallimentare gestione dello stabilimento termale di Fontecchio in Comune di Città di Castello – Azioni che si intende intraprendere per il rilancio della struttura e del turismo termale dell'Alta Valle del Tevere ….....12
Presidente ….....12,13,15
Lignani Marchesani ….....13,15
Riommi, *Assessore* ….....14

Sull'ordine dei lavori
Presidente.....4,15

Sospensione.....15

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2837 del 13/06/2013 - nota di rettifica prot. n. 2838 del 13/06/2013)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....16

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale ….....16

Oggetto n.3 – Atti nn. 1224 e 1224/bis

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel primo trimestre 2013 - art. 1 - comma 2 - della l.r. 08/07/2005, n. 22 ….....16
Presidente ….....16
Dottorini, *Relatore* ….....17

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DELCONSIGLIO REGIONALE

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.27.

PRESIDENTE. Buongiorno, Consiglieri, vi chiedo di prendere posto per poter inizio la seduta di Question Time.
Comunico l'assenza degli Assessori Bracco, Casciari, Cecchini, Tomassoni e del Consigliere Buconi.

Chiamo, quindi, l'oggetto n. 135.

OGGETTO N.135 – NECESSITA' DI VERIFICA DELL'ASSETTO E DELLA MISSION PRODUTTIVA DELLA TOZZI RENEWABLE ENERGY S.P.A., NUOVA PROPRIETARIA, SECONDO NOTIZIE STAMPA, DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO A PIROLISI PRINTER, SITO IN LOCALITA' MARATTA DEL COMUNE DI TERNI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 1190
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consigliere Brutti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Brutti per l'illustrazione.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
La società Tozzi Holding S.p.A. di Ravenna ha acquistato l'impianto di incenerimento Printer della Tecnofin, situato in Terni, località Maratta. Detta azienda, con una sua controllata, la Tozzi Renewable Energy, ha costituito una società, Terni Biomassa, che ha come oggetto la produzione di energia da biomasse non meglio specificate, non essendo noto se si tratti di un impianto di combustione diretta, di combustione di syngas, oppure di produzione di metano da rifiuti e scarti agricoli.
L'attività della T.R.E. è concentrata nella produzione di olio vegetale da semi di jatropha, una pianta che vegeta soprattutto nel Continente africano, il che alimenta sospetti che il seme di tale pianta costituirà la base per il combustibile finale utilizzato dall'impianto. E' evidente che non siamo in presenza di un impianto di trattamento di biomasse locali, ma di un'operazione legata unicamente all'appropriazione dei contributi pubblici che spaccia per *green economy* quella che è una speculazione economica attraverso la riattivazione dell'impianto esistente, ma dismesso da tempo per problemi di rispetto dei parametri di inquinamento ambientale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Salto il pezzo che si riferisce a che cosa fa la T.R.E. in Africa, dove è una delle principali operatrici nel fenomeno del *land grabbing*, cioè dell'accaparramento di terre, al fine proprio di produzione di biomasse.
Occorre – queste sono le considerazioni che faccio a conclusione – rispettare le prescrizioni ambientali e impiantistiche attualmente vigenti per impianti di produzione elettrica mediante combustione di oli vegetali a biomasse, non in filiera corta né intermedia, o mediante pirolisi di sostanze organiche e marinatura.
Pertanto, interrogo la Giunta regionale affinché verifichi urgentemente il destino produttivo dell'impianto Printer, se sia in possesso di autorizzazione integrata ambientale adeguata ai combustibili utilizzati per produrre energia e, eventualmente, quale ne sia la durata e se la riattivazione dell'impianto esistente con l'utilizzo di diversi biocombustibili sia compatibile con la delicata situazione di Terni, causata dal l'inceneritore Acea, di cui la cui partita è ancora aperta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brutti.
Ricordo a tutti i Colleghi che dobbiamo scrupolosamente attenerci ai tempi previsti dal Regolamento: due minuti per l'illustrazione, tre per la risposta della Giunta e uno per l'eventuale replica.
La parola, per la risposta a nome della Giunta, all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore Tutela e valorizzazione ambiente, Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti, Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali, Energie alternative, Programmi per lo sviluppo sostenibile, Riqualificazione urbana, Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana*).
Io faccio riferimento, innanzitutto, ai dati forniti dall'Amministrazione provinciale di Terni perché l'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Terni.
Le prospettive di una nuova attività imprenditoriale in questo momento non sono all'attenzione della Regione. Come non è stata all'attenzione della Regione l'autorizzazione precedente perché la Provincia, competente, come accennavo, non aveva richiesto l'autorizzazione integrata ambientale in quanto non necessaria in quel procedimento amministrativo.
L'impianto fino ad oggi ha utilizzato scarti di legno, scarti vegetali, pulper di cartiera, legno derivante da raccolte differenziate. È un impianto che utilizzava 36.000 tonnellate l'anno, è un impianto al quale veniva garantita una temperatura di esercizio minima non inferiore a 850 gradi, e questo è una garanzia per il non formarsi di una serie di composti pericolosi, che invece si possono formare a basse temperature. È un impianto che chiaramente è sottoposto a monitoraggio in continuo da parte di ARPA.
Sul destino e su quello che è il cuore e l'oggetto dell'interrogazione, chiaramente, c'è un curatore perché è in una situazione di fallimento la società, e quindi la curatela attuale sta portando avanti eventuali soluzioni diverse, come dicevo, da un punto di vista imprenditoriale, adesso cercheremo di acquisire ulteriori notizie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sulla compatibilità che il Consigliere Brutti chiedeva rispetto a quella che è già la situazione legata alla qualità dell'aria nell'area del ternano – peraltro oggetto di una recente presentazione con ARPA in occasione del nuovo Piano sulla qualità dell'aria ormai in fase di partecipazione – è un tema, questo, sul quale è difficile dare una risposta. Quello che posso dire è che fino ad oggi l'impianto ha funzionato rispettando i limiti delle emissioni previste, ci sono controlli che riguardano gli Enti competenti, l'ARPA in particolare, il processo autorizzativo è stato realizzato in conformità a quanto prevedono le norme.
Rispetto a quanto già succede, relativamente ad altre emissioni, è un tema che sarà oggetto di approfondimento, come accennavo, sul Piano della qualità dell'aria e sul monitoraggio, che comunque nell'area del ternano è stato recentemente potenziato e migliorato con una rete di monitoraggio molto più completa rispetto alla situazione precedente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Per la replica la parola al Consigliere Brutti.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Io debbo dichiararmi insoddisfatto dalla replica dell'Assessore in quanto lui non tiene conto, forse perché effettivamente ancora le cose non sono giunte all'attenzione della Regione, che lì c'è stato un acquisto, una compravendita: la società è passata da una vecchia gestione, per la quale c'è ancora la procedura di liquidazione, dopo diversi anni di dismissione, questo è anche il secondo fatto, e viene acquistata da un soggetto, il quale si propone di riattivarla utilizzando combustibili del tutto diversi.
La mia osservazione, quindi, richiede di guardare a questo fatto e non al passato e vedere se per questi combustibili diversi c'è l'autorizzazione integrata ambientale, soprattutto per la questione della filiera delle biomasse, perché se queste sono biomasse provenienti dal Continente africano è difficile definirle biomasse a filiera corta. E in questo senso, al di là delle attribuzioni amministrative, la Regione ha un compito per fare in maniera che quello che ha stabilito nei suoi Regolamenti venga attuato anche dalle altre Amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Chiamo la seconda interrogazione, di cui all'oggetto n. 136.

OGGETTO N.136 – VERTENZA RELATIVA ALLA SANGEMINI S.P.A. – AZIONI CHE LA G.R. INTENDE PROMUOVERE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO E PER SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORI – Atto numero: 1207
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consigliere Galanello

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Galanello per l'illustrazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).
La Sangemini è interessata da molti anni da una situazione di difficoltà e di calo produttivo, una situazione che è andata aggravandosi qualche mese fa, quando, all'insaputa, e senza dare la minima informazione né alle Istituzioni né alle Organizzazioni sindacali, la proprietà ha dato corso a un concordato preventivo, nella totale incertezza rispetto al futuro e alle prospettive.
In questi mesi, dalla dichiarazione del concordato ci sono stati diversi incontri, da quello che mi risulta, sia con il sindacato che con le stesse Istituzioni, con la stessa Regione dell'Umbria, dove però tutti gli impegni assunti e le promesse configurate al tavolo poi sono state completamente disattese, e la situazione si fa sempre più complessa e allarmante per uno dei marchi storici delle acque minerali umbre, una situazione che purtroppo vivono anche altri marchi delle acque minerali della nostra regione, soprattutto nel ternano, come nel caso della Tione di Orvieto.
Ma restando alla Sangemini, in questi mesi abbiamo assistito, anche in questi giorni, alla chiusura del Parco delle Terme, a un balletto sui volumi produttivi che stanno molto al di sotto dei 250.000.000 di pezzi di cui si parlava, nessun segnale per la ripresa della Fruit, da quattro anni quei lavoratori stanno in cassa integrazione, periodi di fermo produttivo anche per lo stabilimento di Acquasparta dell'Amerino, inadempimenti salariali in attuazione del contratto nazionale di lavoro. Aspettiamo ancora un piano industriale credibile, si parla di un indebitamento, ho letto sulla stampa, che si aggira intorno ai 100 milioni di euro e a breve scade anche il concordato.
In questa situazione che cosa ci dobbiamo aspettare? Tanti l'incertezza e l'allarme dei lavoratori, della comunità locale, per l'importanza e il peso che quella realtà produttiva riveste per quel territorio e credo per l'Umbria intera. Chiedo che cosa la Regione dell'Umbria, in quanto tenutaria delle concessioni, intenda fare di fronte a questa situazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello. La parola, per la risposta a nome della Giunta, all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).
Il fatto che risponda il sottoscritto dà una prima risposta perché nella vicenda Sangemini la Giunta regionale fa quello che fa in qualunque altra, purtroppo oggi diffusa, crisi d'impresa, e quindi non agisce in quanto prioritariamente tenutario delle concessioni, ma in quanto soggetto attivo, in più avendo anche in questo caso l'asset

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di riferimento come procedimento amministrativo, come soggetto attivo per risolvere una crisi economica, al pari purtroppo di tutte le altre.
Il Consigliere Galanello ripercorreva, al di là delle sfumature, la sostanza del problema. Qualche tempo fa – i termini scadono a fine luglio – la Sangemini S.p.A., che ha una lunga storia e perigliosa nel corso di questi anni, ha presentato la prenotazione di concordato ai sensi della nuova legge sulle procedure.
Questo significa – è bene ricordarcelo, al di là della nuova legge che permette l'autorizzazione alla continuità dell'attività produttiva – comunque una procedura di stampo concorsuale (se non vogliamo dire la parola che ci insegnavano all'Università qualche anno fa). I termini scadono a luglio.
Dopo un lungo e difficilissimo lavoro, ai primi del mese di maggio, in particolare c'è stato un punto di grande frizione, l'azienda ha presentato e concordato sul tavolo istituzionale un primo livello di intervento, cioè che cosa accade dentro lo stabilimento da qui al 29 luglio, che per le acque minerali non sono tre mesi, sono tre mesi in cui si fa la stragrande maggioranza del fatturato, perché non si vende vino ma acqua, e normalmente questo lo si vende e si produce nel periodo estivo. Facendo presente, problema di non poco conto, che, visto il provvedimento di autorizzazione del Tribunale, non era intenzione della Sangemini mettere in produzione in questa stagione tutti quei volumi sui quali non si producono utili o equilibrio, ma si produce perdita. Citavo prima, giustamente, Amerino, ma Amerino funzionava per l'imbottigliamento di Blues, che è un'acqua a marchio di una grande catena distributiva, quella non si produce; le acque che si producono in questo periodo sono Sangemini, che è il top, Fabia, dopo lunga e penosa malattia, Grazia, e questo determina una riduzione dei volumi lavorati, ma sono quelle acque su cui c'è un minimo di marginalità perché, dice l'azienda, io non posso in una fase preconcorsuale produrre ulteriore deficit, perché va in danno dei creditori.
Inoltre, abbiamo chiesto, oltre che concordare questa parte, di conoscere prima, e vado al dunque, si sono riservati venti giorni che sono scaduti, le linee di indirizzo del piano concordatario che hanno in animo di presentare al Tribunale e ai creditori per capire qual è il progetto industriale.
Vado alla conclusione. Nei prossimi giorni, al di là dei problemi interni, riconvocheremo la proprietà attuale, capiremo se sono in grado di dirci qual è il progetto che loro presentano al Tribunale per la continuità produttiva e, come abbiamo preannunciato, là dove questo progetto non fosse sostenibile o credibile la Regione, che si è già attivata autonomamente, metterà sul piatto tutte le ipotesi che permettano di risolvere il problema Sangemini, anche mediante l'intervento di nuovi soggetti imprenditoriali, insieme o in sostituzione di quella attuale, e lì entrano in gioco le concessioni di cui si parlava prima.
Il progetto dovrà avere come caratteristica l'imbottigliamento, ma anche la Fruit, ma anche la diversificazione dei prodotti, oltre che la valorizzazione a fini turistici di quella concessione (si ricordava prima il Parco delle Terme), che in questi anni è stata inutilizzata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi chiudo, scusandomi per la lunghezza, ma più che la sintesi non posso fare.
Nei prossimi giorni: convocazione della proprietà, verifica delle linee di piano e intervento sul tavolo istituzionale se e in quanto c'è bisogno per supportare questo progetto o per chiedere la revoca da questo punto di vista e l'affidamento a un nuovo percorso imprenditoriale, che credo non sia fuori luogo (diciamo così), sottolineando che Sangemini non è come tutte le altre acque, è un'acqua di grande valore, quindi l'interesse da questo punto di vista a investire in Sangemini c'è da parte di una pluralità di soggetti, e questo dovremmo sfruttarlo nell'interesse di Sangemini e dell'Umbria fino in fondo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).
Soddisfatto della risposta perché evidenzia l'impegno e il lavoro che sta mettendo la Regione nel seguire questa vertenza. Restano preoccupazioni abbastanza serie perché questa vicenda, che si protrae da anni, di fatto dimostra una scarsa "affidabilità" della parte, che peraltro in questo momento è l'unico punto di riferimento con cui non si può non affrontare il problema. Grazie.

PRESIDENTE. Chiamo la successiva interrogazione, di cui all'oggetto n. 149.

OGGETTO N.149 – LEGGE 07/08/1990, N. 241 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – CIRCOLARE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI IN DATA 31/05/2013 INDIRIZZATA AI COMUNI DELL'UMBRIA – NECESSITA' DI INTERVENTO PRESSO IL MEDESIMO MINISTERO ONDE EVITARE CHE LA CONFERENZA DEI SERVIZI PERDA DI FATTO LA SUA VALIDITA' – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO –
Atto numero: 1243
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consigliere Monni

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monni per l'illustrazione.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).
Con apposita circolare del 31.05.2013, che il Ministero dei Beni culturali ha indirizzato a tutti i Comuni, per quanto riguarda le autorizzazioni paesaggistiche, si richiede loro di applicare la legge n. 241/1990, in particolare l'articolo 146, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e paesaggistici, e continuare questo iter, cosicché le Conferenze dei servizi vengono totalmente annullate e rese inefficienti.
Ora, Assessore, visto che si va verso un iter di semplificazione, aspettare 45 giorni che la Sovrintendenza dia l'autorizzazione, dunque, a seguire, parte la Conferenza dei servizi, riteniamo che in questo modo non si snelliscano tutte le procedure per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

costruire, bensì che si rallenti ancora l'esecuzione degli impegni di chi vuole fare investimenti, creando ulteriori difficoltà.
Pertanto chiediamo, se possibile, che la Regione intervenga presso il Ministero dei Beni culturali per chiarire questa vicenda e cercare di semplificare la procedura: visto che, ripeto, la legge sulla semplificazione tendeva ad agevolare le procedure, se ritorniamo indietro, con la Sovrintendenza che chiede 45 giorni di tempo per dare l'autorizzazione, per poi passare alla Conferenza dei servizi, non andremo incontro alle esigenze di chi ancora in questo momento può fare investimenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni. La parola, per la risposta a nome della Giunta, all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI *(Assessore Tutela e valorizzazione ambiente, Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti, Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali, Energie alternative, Programmi per lo sviluppo sostenibile, Riqualificazione urbana, Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana)*.
Condivido lo spirito e anche la sostanza dell'interrogazione, sapendo che però questa procedura – il fatto che nell'autorizzazione paesaggistica, prevista dall'articolo 146 del Codice dei beni culturali, che la Regione Umbria ha delegato ai Comuni, salvo opere di interesse regionale o provinciale portate avanti direttamente dalla Regione o dalla Provincia – prevede che entro 45 giorni debba essere rilasciato un parere obbligatorio vincolante da parte della Sovrintendenza, e questa è la normativa specifica.
Abbiamo poi la normativa generale sulle Conferenze dei servizi, la n. 241/1990, che invece prevede, nel caso in cui in un procedimento l'interesse pubblico sia di più soggetti, possano essere chiamati i vari soggetti a concorrere alla decisione.
Ora, prevale la normativa specifica sul paesaggio, come ho detto, che è richiamata nel Codice dei beni culturali del paesaggio, oppure la normativa generale, come i Comuni stanno attuando in una logica e in uno spirito di semplificazione, senza aspettare 45 giorni, per cui comunque si ha la possibilità di decidere?
Secondo noi, anche nello spirito della legge che abbiamo realizzato sulla semplificazione, in questa nostra regione dovrebbe valere questo principio, perché aiuta a semplificare le procedure. È una questione un po' controversa dal punto di vista giuridico. Questa vicenda si è determinata, credo, a seguito di questa lettera del 31 maggio da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero, quindi noi stiamo facendo i necessari approfondimenti giuridici per poter definire e per poter, magari, io spero, continuare in quelle che erano le procedure che, a partire dal Comune di Perugia, i Comuni si stavano dando, speriamo di poter dare una risposta nei prossimi giorni, perché i nostri Uffici giuridici se ne stanno occupando, sapendo che c'è una contraddizione fra normativa specifica sul paesaggio e normativa generale sulle Conferenze dei servizi; chiaramente il Ministero fa prevalere quella specifica che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

riguarda il Codice sui beni culturali e sul paesaggio, che è stato approvato appunto dal Governo oramai una decina di anni fa.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Per la replica la parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).
Sono parzialmente soddisfatto perché l'Assessore ha recepito la filosofia della mia interrogazione. Chiedo solo che la Giunta, Assessore, si impegni per assicurare un diritto certo a chi vuole fare investimenti. Certo la Sovrintendenza ha un compito molto importante in questa nazione, però ritengo che se andiamo avanti nel limitare, con la burocrazia, soprattutto con Enti, come la Sovrintendenza, che mettono bocca dappertutto in modo eccessivo, rischiamo di paralizzare lo sviluppo di questo Paese.
È giusto che la gente possa procedere a fare investimenti, al tempo stesso è obbligatorio che gli Enti predisposti controllino che le cose vengano fatte senza degli abusi, o senza forzature, però è altrettanto giusto che la gente non possa aspettare così tanto per ottenere delle autorizzazioni. Spero, dunque, che da parte sua e della Giunta vi sia l'impegno per eliminare questo ulteriore balzello nei confronti di eventuali investitori. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla successiva interrogazione, di cui all'oggetto n. 146.

OGGETTO N.146 – TEMPI, CRITERI E MODALITA' PREVISTI PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI ALLE MUTATE SITUAZIONI NORMATIVE E GESTIONALI CONNESSE AL TRATTAMENTO ED AL RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI – EVENTUALE RUOLO DELLA SOCIETA' GE.SE.N.U. (GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA) NELLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI DA SPAZZAMENTO STRADALE DA REALIZZARSI NELL'EX A.T.I. (AMBITO TERRITORIALE INTEGRATO) N. 2 CON IL COFINANZIAMENTO DELLA REGIONE – Atto numero: 1240
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consigliere Rosi

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Rosi per l'illustrazione.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).
Questa interrogazione si concentra soltanto su due punti: il primo, l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti al nuovo quadro normativo nazionale; il secondo, l'eventuale ruolo della Ge.Se.N.U. S.p.A. nella realizzazione dell'impianto di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

trattamento e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale, da realizzare nell'ex ATI 2, a Ponte Rio, cofinanziata dalla Regione con fondi PAR e FAS.
A parte il primo aspetto, sul Piano regionale dei rifiuti, più che altro volevo interrogare la Giunta sul secondo, poiché è quasi incomprensibile il fatto di come alla Ge.Se.N.U., che sta entrando in una grossa crisi finanziaria, si possa concedere un cospicuo finanziamento regionale, di 1,3 milioni di euro, pari al 50 per cento del costo stimato di progetto, per 2,6 milioni di euro, per la realizzazione di un impianto di trattamento e di recupero dei rifiuti da spazzamento stradale a Ponte Rio, per il riciclo di materiali inerti e recuperabili.
Quindi, riassumendo chiedo all'Assessore: quale sarà il soggetto che dovrà provvedere al cofinanziamento necessario alla costruzione di tale impianto; se la Ge.Se.N.U. S.p.A. sarà tra i soggetti che procederanno alla sua realizzazione e, in tal caso, come farà a sostenere un simile impegno progettuale economico-finanziario, considerata la grave situazione finanziaria in cui versa.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rosi. La parola, per la risposta a nome della Giunta, all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI *(Assessore Tutela e valorizzazione ambiente, Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti, Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali, Energie alternative, Programmi per lo sviluppo sostenibile, Riqualificazione urbana, Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana)*.
Sull'adeguamento del Piano non è che stiamo facendo cose eccezionali, ci muoviamo all'interno di quanto già prevede il piano, approvato nel maggio 2009, cioè un monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi proposti. Monitoraggio significa anche prevedere eventuali correttivi atti a conseguire quegli obiettivi, se il quadro muta, e il quadro è mutato sia da un punto di vista degli scenari quantitativi sia da un punto di vista legislativo; quindi noi ci muoviamo in un percorso assolutamente lineare previsto dalle norme vigenti, e spero, come ho detto in una recente discussione, che la Giunta regionale farà una proposta, sicuramente prima della pausa estiva.
Per quel che riguarda, invece, l'impianto di spazzamento stradale, intervento contenuto in una delibera del 2012, finalizzata a massimizzare il recupero di materiale, tramite fondi FAS, abbiamo previsto finanziamenti agli ATI per realizzare soprattutto impianti per il recupero della frazione umida, che è la frazione più importante della massa dei rifiuti, e un impianto di recupero dello spazzamento stradale che incide per un 3-4-5 per cento sulla raccolta differenziata perché sono inerti facilmente riutilizzabili. Abbiamo altresì previsto che questo impianto venisse realizzato in una realtà baricentrica, com'è Perugia, perché sarà sufficiente un impianto per tutta la regione, stanti i quantitativi previsti, 15-20.000 tonnellate di spazzamento, non di più, quindi non si potrà fare più di un impianto in una logica di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

razionalità dell'impiantistica, che parte anche dalla costituzione dell'AURI, quindi non più ogni ATI che fa tutto perché i costi, come si sa, si ripercuotono sulle tariffe.
Sottolineo che avevamo inserito in questa delibera alcuni fatti nuovi. Penso che impianti di questo tipo, se c'è una disponibilità di soggetti privati a realizzarli, dato che possono avere pure una quadratura di tipo imprenditoriale, non debbano essere fatti necessariamente con risorse pubbliche. E non c'entra nulla la crisi di Ge.Se.N.U., perché non credo che abbia difficoltà a realizzare un investimento di 1,3 milioni di euro, altrimenti dovrebbe chiudere la propria attività. Non è tanto quello. È il fatto che sono arrivate alcune proposte di investimenti privati per realizzare un impianto di questo tipo e credo che queste debbano essere valutate con la massima attenzione da parte della Giunta regionale, cosa che faremo, all'interno delle nostre proposte più complessive rispetto all'aggiornamento del Piano stesso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Per la replica la parola alla Consigliere Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).
Soddisfatta per quanto riguarda il discorso del Piano dei rifiuti, però un dubbio e comunque un'attenzione posta sul fatto che alla Ge.Se.N.U. sia concesso un finanziamento di questa portata per sviluppare un nuovo impianto, che va benissimo, serve, e d'accordo su tutte le motivazioni; però, dall'altra parte, è legittimo chiedersi se sia una coincidenza il fatto che arrivi in un momento in cui questa società soffra una grave crisi economica, visto che la Sicilia, purtroppo, non paga quello che dovrebbe pagare, cioè il servizio svolto da GESENU. Trattandosi di soldi pubblici, è lecito pensarlo, per cui volevo mettere in evidenza la necessità di una trasparenza degli atti, per non andare per l'ennesima volta a tappare dei buchi di una società in grossa difficoltà.

PRESIDENTE. Chiamo l'ultima interrogazione per questo Question Time, di cui all'oggetto n. 140.

OGGETTO N.140 – FALLIMENTARE GESTIONE DELLO STABILIMENTO TERMALE DI FONTECCHIO IN COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO – AZIONI CHE SI INTENDE INTRAPRENDERE PER IL RILANCIO DELLA STRUTTURA E DEL TURISMO TERMALE DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE – Atto numero: 1216
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consigliere Lignani Marchesani

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani per l'illustrazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale - Gruppo Misto*).
Il tema dell'interrogazione è complesso, ma è altrettanto importante e grave per lo sviluppo dell'Alta Valle del Tevere, per Città di Castello, ma anche per le persone che a fine mese avranno gli ammortizzatori sociali scaduti e si troveranno, quindi, senza fonte di reddito per le loro famiglie.
Di fatto, la crisi di gestione delle Terme di Fontecchio era nota, risaliva anche agli anni passati, ma nel 2010 si era trovato il modo per trovare una soluzione almeno apparente per cui un ramo di azienda, quello della gestione dell'albergo, del bar e del ristorante, era stato dato a una società composta per larga parte dal Consorzio fidi facente capo a Confesercenti, con altri soci privati, che comunque stanno all'interno della stessa Confesercenti, e altre società tifernati. Di fatto dovevano garantire un affitto, prendersi in carico i lavoratori e appunto fare una sinergia con lo stabilimento termale che in quest'ultimo periodo è stato ristrutturato da un'offerta molto più gratificante ed è ovviamente quell'incarico rimasto alla vecchia proprietà.
Ci si trova di fronte a una situazione kafkiana, per cui non solo questa società non ha mai garantito il canone di affitto ai vecchi proprietari, ma, al tempo stesso, hanno chiuso baracca e burattini e quindi abbiamo uno stabilimento termale competitivo, un albergo chiuso, un ristorante chiuso, o aperto solo per occasioni, un bar aperto saltuariamente; questo creando un indotto assolutamente negativo e vanificando anche l'investimento fatto dalla vecchia proprietà per fare una nuova Spa, che in questo momento è molto competitiva rispetto all'offerta a livello nazionale, ma è di fatto non gratificata da presenze, anche per la mancanza della possibilità di fare convenzioni, come c'erano in precedenza, con l'INAIL, o con l'INPS, o con alcuni Ministeri, per avere un flusso turistico che possa anche ammortizzare l'investimento.
Qual è il problema della Regione? Il problema della Regione è che chi si attivò all'epoca, chi ha guidato questa cessione del ramo di azienda, chi ha trovato i partner, nel 2010, è stata proprio Sviluppumbria. Pertanto, la mia domanda, andando al motivo dell'interrogazione, da un lato, è retorica: se Sviluppumbria deve trovare questi partner, che vogliono addirittura 400.000 euro per rendere alla vecchia proprietà la gestione del ristorante, del bar e dell'albergo, è bene che Sviluppumbria cambi mission, perché se questi sono i partner, è meglio che chiuda baracca e burattini; ma, al tempo stesso, che cosa intenda fare la Regione, con Sviluppumbria e con Confesercenti, per trovare una soluzione perché questa situazione non è sostenibile. Ripeto, il 30 giugno molte persone si troveranno in mezzo a una strada e, nel contempo, già la stagione è completamente andata al macero. Quindi occorre muoversi non solo con risposte ma anche con un'attivazione istituzionale importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. La parola, per la risposta a nome della Giunta, all'Assessore Riommi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane).*

Io rispondo a questa interrogazione, attinente altra delega, data l'assenza dell'Assessore Bracco. Quindi mi scuso anticipatamente della parzialità della conoscenza, e la faccio più corta rispetto alla vicenda Sangemini, che, purtroppo o per fortuna, conosciamo passo-passo.

Il Consigliere Lignani ripercorreva la vicenda riferita alle Terme di Fontecchio, io mi permetto semplicemente due correzioni, se mi consente, primo, in Italia capita spesso che chi dà un contributo per risolvere i problemi diventa il responsabile dei problemi, le Terme di Fontecchio erano in una condizione di insostenibilità finanziaria, Sviluppumbria, chiamata a supporto, ha predisposto un piano, concordato con i soggetti, non credo che Sviluppumbria abbia trovato i soggetti della società di servizi, mi risulta essere un po' diverso. I soggetti privati, sia della Fontecchio Resort, sia della società di servizi, immediatamente dopo incominciano a discutere e a litigare per legittime questioni private e questo determina la non concreta attivazione del piano per come delineato. Sviluppumbria da tempo ha fatto presente che, se questo continua, non entrando nel merito dei contenziosi, il lavoro che può fare finisce lì.

Detto ciò che è per onestà intellettuale, anche perché è evidente che tra privati non si discute, essendo gli uni i proprietari, gli altri il management, quindi si sono "scelti tra di loro", si discute di problemi molto concreti, ad esempio di com'è stato concretamente sviluppato il piano di riqualificazione e ristrutturazione, per dirne una, a noi credo, e su questo concordo con Lignani e da questo punto di vista non più la valorizzazione turistica, ma l'economia e il lavoro può e deve entrare in campo a noi, come per Sangemini, si parla comunque di una concessione di bene pubblico, perché è un'acqua termale, abbiamo l'interesse di riconvocare i soggetti, a prescindere da quello che è accaduto, perché lì c'è un investimento fatto, c'è un patrimonio e c'è un'opportunità; verificare se sia possibile nei fatti concreti e seriamente recuperare un'operatività da questo punto di vista oppure creare le condizioni perché l'operatività venga comunque assicurata e mantenuta diversamente, perché dove ha ragione Lignani è la paradossalità che oggi abbiamo una struttura termale che ha le potenzialità per continuare a fare quello che ha fatto nel passato, e la mancanza dell'attività di servizi che la limita nella sua potenzialità, sia di convenzionamenti sia di valorizzazione di carattere complessivo.

Quindi, scusandomi, ripeto, per la superficialità non essendo competenza diretta della ricostruzione, l'impegno che penso la Giunta regionale, anche alla luce dell'opportuna sollecitazione, deve assumere è quello di riconvocare il tavolo sulle Terme di Fontecchio, con tutti gli attori disponibili, e operare perché comunque la situazione che si è venuta a creare di fatto è una situazione di non pieno utilizzo delle potenzialità occupazionali ed economiche di quel patrimonio, e se non è possibile

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

andare avanti con il vecchio piano, con i vecchi interlocutori, bisognerà trovare il modo per sbloccare la situazione e farlo diversamente. Da questo punto di vista come economia del lavoro, è un impegno che, a prescindere dalla parte turistica, che possiamo assumere concretamente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale - Gruppo Misto*).
Molto parzialmente soddisfatto perché certamente prendiamo atto della volontà della Regione di attivare un tavolo, e io chiederei, Assessore, che in quel tavolo si facesse presente ai soggetti della società di gestione, che fanno riferimento tutti a una ben precisa organizzazione, facente parte dell'Alleanza per l'Umbria, il proprio peso istituzionale, non sostituendosi ovviamente alla Magistratura, facendo in modo che le pretese per liberare l'azienda possano essere abbassate; altrimenti a rimetterci non sarà solo la vecchia proprietà ma tutto lo sviluppo, anche perché di fatto non è tanto solo quello che potevano fare prima le Terme quanto più quello che possono fare oggi, dato che l'attuale stabilimento termale è ben migliore rispetto a quello di due anni fa.
Per cui, a quel punto, non si può sacrificare questo investimento, così come i lavoratori, in base a delle pretese, che, dal mio modestissimo punto di vista, ma anche dal punto di vista del buonsenso, non possono essere quelle portate avanti da gente che comunque è morosa e che chiede cifre spropositate per andarsene. Francamente, credo che questi signori una mano sulla coscienza se la debbano mettere, ma le Istituzioni dovrebbero far valere il proprio peso anche a futura memoria.
Per quanto riguarda Sviluppumbria, l'appello è che in futuro possano monitorare meglio coloro che possono essere potenziali partner, altrimenti la *mission* stessa viene meno, ma ci auguriamo che il nuovo Presidente, che è anche tifernate, possa in qualche far valere anche la sua appartenenza territoriale. Grazie.

PRESIDENTE. Con questa interrogazione si conclude la sessione dedicata al Question Time. Sospendo il Consiglio per cinque minuti; riprenderà con l'ordine del giorno di seduta.

La seduta è sospesa alle ore 11.07 e riprende alle ore 11.29.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, riprendiamo i lavori.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 10 giugno 2013.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza degli Assessori Bracco, Casciari, Cecchini, Tomassoni e del Consigliere Buconi.

Comunico inoltre che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- **Decreto Presidente Giunta regionale n. 55 del 10 giugno 2013:** Designazione del rappresentante regionale in seno alla Commissione d'esame per il rilascio dell'attestato di capacità professionale per l'esercizio dell'attività di trasportatore su strada di merci e viaggiatori della Provincia di Terni;
- **Deliberazione n. 58 del 13 giugno 2013:** Consiglio di amministrazione della Società Regione per lo Sviluppo Economico dell'Umbria – Sviluppumbria S.p.A. - Nomina dei due componenti di spettanza regionale, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 e s.m. dello Statuto vigente.

Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N.3 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2013 - ART. 1 - COMMA 2 - DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22 – Atti numero: 1224 e 1224/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consigliere Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Dottorini per la relazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore*.
Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente Statuto, il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 22 dell'8 luglio 2005. L'atto viene sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame.
Il presente atto comprende la relazione sull'andamento della gestione finanziaria del primo trimestre dell'anno 2013.
I dati esposti nella relazione, esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione competente per materia, attestano che la situazione di cassa regionale, riscontrata nel primo trimestre 2013, è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.
La I Commissione, nella seduta tenutasi in data 12 giugno 2013, preso atto della relazione in argomento, ha espresso sulla stessa, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di riferire oralmente in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. E' aperta la discussione, se ci sono interventi. Non essendovi, l'atto è stato analizzato.
A questo punto, avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio regionale. La convocazione della prossima seduta avverrà a domicilio. Grazie.

La seduta termina alle ore 11.33.